
IL 31 MAGGIO. Chiesto un impegno della Regione

Crisi edilizia, manifestazione di imprenditori e sindacati

PALERMO

●●● Il 31 maggio a Palermo manifestazione regionale unitaria dell'intero settore delle costruzioni edili. Ad organizzarla saranno le associazioni imprenditoriali Ance Sicilia, Aniem Sicilia, Cna Costruzioni e Legacoop e i sindacati Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Fenegal-Uil in contemporanea con analoghe iniziative che si svolgeranno quel giorno in tutte le regioni italiane. Nell'Isola, in particolare, si intende protestare anche contro l'atteggiamento di incomprensibile indifferenza del governo regionale nei confronti della gravissima crisi del comparto edile che ha già mietuto oltre 50 mila posti di lavoro in quattro anni e che vede ogni mese perderne in media più di 1.500 dall'inizio del 2013. Obiettivo

è - si legge in una nota - sollecitare il governo Crocetta ad adottare nuove e diverse politiche per lo sviluppo. Al progressivo fermo di cantieri avviati precedentemente si aggiunge il peggioramento del mercato delle nuove infrastrutture registrato nel primo quadrimestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2012: è stato posto in gara il 30% in meno di opere per un importo più che dimezzato (-56,84%). Il confronto fra i primi quadrimestri degli ultimi sei anni evidenzia che, se all'inizio del 2007 furono bandite 432 gare per un importo di 402 milioni di euro, da gennaio ad aprile di quest'anno sono stati pubblicati 80 bandi per appena 94,5 milioni di euro, con un crollo di oltre l'80% del mercato.

Nel primo quadriennio di quest'anno soltanto 80 gare bandite, crollo dell'80% del mercato

Fermo dei cantieri avviati e crollo di mercato "Crisi e governo", edilizia di nuovo in piazza

Nell'Isola persi oltre 50 mila posti di lavoro in 4 anni. Se continua così, nel 2013 spazzati altri 1.500

PALERMO – Edili di nuovo in piazza per una grande manifestazione unitaria in contemporanea in tutte le regioni italiane. Il prossimo 31 maggio a Palermo l'intero settore delle costruzioni (Ance Sicilia, Aniem Sicilia, Cna Costruzioni e Legacoop e i sindacati Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil) manifesterà per una crisi che in Sicilia si percepisce più grave che altrove.

Nell'isola c'è un motivo in più per manifestare. Nel mirino dei costruttori isolani l'atteggiamento del governo regionale in merito alla gravissima crisi del comparto che nell'Isola ha mietuto oltre 50 mila posti di lavoro in quattro anni e che vede ogni mese perderne in media più di 1.500 dall'inizio del 2013.

"Al progressivo fermo di cantieri avviati precedentemente – si legge in una nota Ance – si aggiunge il peggioramento del mercato delle nuove infrastrutture registrato nel primo quadriennio di quest'anno ri-



spetto allo stesso periodo del 2012: è stato posto in gara il 30% in meno di opere per un importo più che dimezzato (-56,84%)".

Il confronto è impietoso: all'inizio del 2007 furono bandite 432 gare per un importo di 402 milioni di euro, mentre da gennaio ad aprile di quest'anno sono stati pubblicati 80 bandi per appena 94,5 milioni di euro, con un crollo di oltre l'80% del

mercato (si legga l'inchiesta a pagina 7).

I costruttori chiamano in causa anche la classe dirigente isolana. "Di fronte a tale situazione – osservano associazioni d'impresa e sindacati – la Regione non interviene né per sbloccare cantieri fermi né per finanziare nuove infrastrutture, dimostrando di non comprendere che, in particolare nella nostra Isola, la

ripresa dell'economia passa anzitutto dagli investimenti pubblici nel settore delle costruzioni". Un riferimento anche all'ultima legge finanziaria e ai canoni per l'estrazione del materiale dalle cave, che la Regione ha inserito per adeguarli alle altre normative regionali che prevedono tasse in materia.

"La Regione – lamentano i sindacati – non interviene né per sbloccare cantieri fermi né per finanziare nuove infrastrutture, dimostrando di non comprendere che, in particolare nella nostra Isola, la ripresa dell'economia passa anzitutto dagli investimenti pubblici nel settore delle costruzioni". L'appello nei confronti delle istituzioni regionali appare chiaro: "Imprese e sindacati continuano ad essere convinti – ed in questo confortati dal metodo partecipativo previsto dall'art. 12, comma 3, dello Statuto della Regione siciliana – che in democrazia debbano prevalere il dialogo e il confronto rispetto alla piazza e non vogliono vedersi costretti ad adeguarsi ai metodi populistiche che finora hanno premiato altre categorie sociali".

R. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ance "Posto in gara
il 30% in meno di
opere rispetto allo
stesso periodo 2012"

■ **L'intero settore delle costruzioni edili manifesterà a Palermo il 31 maggio.** Ad organizzare la manifestazione sarà l'Ance Sicilia, Aniem Sicilia, Cna Costruzioni e Legacoop e i sindacati Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil. L'obiettivo è quello di sollecitare il governo guidato da Rosario Crocetta ad adottare nuove politiche di sviluppo in una regione che ha perso circa 50 mila posti di lavoro nel settore negli ultimi quattro anni.

ORGANIZZATA DALLE ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI E DAI SINDACATI

«Regione indifferente a crisi comparto» Gli edili scendono in piazza il 31 maggio

Pronta la manifestazione unitaria a Palermo

PALERMO - Il 31 maggio a Palermo ci sarà una manifestazione regionale unitaria dell'intero settore delle costruzioni edili. Ad organizzarla saranno le associazioni imprenditoriali Ance Sicilia, Aniem Sicilia, Cna Costruzioni e Legacoop e i sindacati Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil che manifestano contro i mancati aiuti finanziari provenienti dalla regione Sicilia e dal governo. In contemporanea con analoghe iniziative la manifestazione si svolgerà anche in tutte le regioni italiane.

IL MOTIVO - Gli edili protestano contro l'atteggiamento d'indifferenza del governo regionale nei confronti della gravissima crisi del comparto edile. In quattro anni sono andati persi oltre 50mila posti di lavoro. L' obiettivo di questa manifestazione è quello sollecitare il governo Crocetta ad adottare nuove e diverse politiche per lo sviluppo.

LA PROTESTA - «La Regione - lamentano i sindacati - non interviene né per sbloccare cantieri fermi né per finanziare nuove infrastrutture, dimostrando di non comprendere che, in particolare nella nostra Isola, la ripresa dell'economia passa anzitutto dagli investimenti pubblici nel settore delle costruzioni».

E il 31 maggio nuova manifestazione a Palermo

“Crollo dell’80 per cento nel settore edile siciliano”

Oltre 50 mila posti di lavoro in meno in 4 anni e in media piu’ di 1.500 persi ogni mese dall’inizio del 2013. Al progressivo fermo di cantieri avviati precedentemente si aggiunge il peggioramento del mercato delle nuove infrastrutture registrato nel primo quadrimestre di quest’anno rispetto allo stesso periodo del 2012: e’ stato posto in gara il 30% in meno di opere per un importo piu’ che dimezzato (-56,84%). Il confronto fra i primi quadrimestri degli ultimi sei anni evidenzia che da gennaio ad aprile di quest’anno sono stati pubblicati 80 bandi per appena 94,5 mln di euro, **con un crollo di oltre l’80% del mercato.** Sono i numeri della crisi del settore in Sicilia.

Per sensibilizzare l’opinione pubblica su questo tema e protestare contro ”l’atteggiamento di incomprendibile indifferenza del governo regionale” **il prossimo 31 maggio si svolgerà a Palermo una manifestazione regionale** unitaria dell’intero settore delle costruzioni edili. Ad organizzarla saranno le associazioni imprenditoriali Ance Sicilia, Aniem Sicilia, Cna Costruzioni e Legacoop, e i sindacati Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil, in contemporanea con analoghe iniziative che si svolgeranno quel giorno in tutte le regioni italiane.

”Di fronte a tale situazione – osservano associazioni di impresa e sindacati – **la Regione non interviene ne’ per sbloccare cantieri fermi, ne’ per finanziare nuove infrastrutture, dimostrando di non comprendere** che, in particolare nella nostra Isola, la ripresa dell’economia passa anzitutto dagli investimenti pubblici nel settore delle costruzioni. Il governo regionale con la legge di stabilita’ appena approvata dall’Ars ha sottratto risorse ad importanti opere prossime all’appalto e ha aumentato la pressione fiscale sulla produzione dei materiali utilizzati in edilizia”.

Crisi: Sicilia, in primo quadrimestre 2013 crollo dell'80% settore edile

Palermo, 13 mag. - (Adnkronos) - Oltre 50 mila posti di lavoro in meno in 4 anni e in media piu' di 1.500 persi ogni mese dall'inizio del 2013. Al progressivo fermo di cantieri avviati precedentemente si aggiunge il peggioramento del mercato delle nuove infrastrutture registrato nel primo quadrimestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2012: e' stato posto in gara il 30% in meno di opere per un importo piu' che dimezzato (-56,84%). Il confronto fra i primi quadrimestri degli ultimi sei anni evidenzia che da gennaio ad aprile di quest'anno sono stati pubblicati 80 bandi per appena 94,5 mln di euro, con un crollo di oltre l'80% del mercato. Sono i numeri della crisi del settore in Sicilia.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica su questo tema e protestare contro "l'atteggiamento di incomprensibile indifferenza del governo regionale" il prossimo 31 maggio si svolgera' a Palermo una manifestazione regionale unitaria dell'intero settore delle costruzioni edili. Ad organizzarla saranno le associazioni imprenditoriali Ance Sicilia, Aniem Sicilia, Cna Costruzioni e Legacoop, e i sindacati Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil, in contemporanea con analoghe iniziative che si svolgeranno quel giorno in tutte le regioni italiane. "Di fronte a tale situazione -osservano associazioni di impresa e sindacati- la Regione non interviene ne' per sbloccare cantieri fermi, ne' per finanziare nuove infrastrutture, dimostrando di non comprendere che, in particolare nella nostra Isola, la ripresa dell'economia passa anzitutto dagli investimenti pubblici nel settore delle costruzioni. Il governo regionale con la legge di stabilita' appena approvata dall'Ars ha sottratto risorse ad importanti opere prossime all'appalto e ha aumentato la pressione fiscale sulla produzione dei materiali utilizzati in edilizia".

A PALERMO

Anche gli edili in piazza

La crisi morde il mattone. Gli edili scenderanno in piazza per protestare, il prossimo 31 maggio. La Regione - lamentano i sindacati - non interviene né per sbloccare cantieri fermi né per finanziare nuove infrastrutture".

Manifestazione regionale unitaria, il prossimo 31 maggio a Palermo, dell'intero settore delle costruzioni edili. Ad organizzarla saranno le associazioni imprenditoriali Ance Sicilia, Aniem Sicilia, Cna Costruzioni e Legacoop e i sindacati Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil (a seguito delle decisioni assunte durante un incontro svoltosi presso l'Ance Sicilia), in contemporanea con analoghe iniziative che si svolgeranno quel giorno in tutte le regioni italiane.

Nell'Isola, in particolare, si protesta anche "contro l'atteggiamento di incomprensibile indifferenza del governo regionale nei confronti della gravissima crisi del comparto edile che ha già mietuto oltre 50 mila posti di lavoro in quattro anni e che vede ogni mese perderne in media più di 1.500 dall'inizio del 2013. Obiettivo è, dunque, sollecitare il governo Crocetta ad adottare nuove e diverse politiche per lo sviluppo. La Regione - lamentano i sindacati - non interviene né per sbloccare cantieri fermi né per finanziare nuove infrastrutture, dimostrando di non comprendere che, in particolare nella nostra Isola, la ripresa dell'economia passa anzitutto dagli investimenti pubblici nel settore delle costruzioni".